

Prezzo d'Associazione

Per l'anno	L. 20
Per sei mesi	L. 12
Per tre mesi	L. 6
Per un mese	L. 2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
trollato 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60.
In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I modestissimi non si restitu-
gono. Lettere e biglietti non
admittiti si respingono.

IL CONGRESSO ORIENTALISTICO A STOCOLMA

Le specialità di questo congresso furono le numerose rappresentanze dei paesi europei e degli asiatici, la verità delle comunicazioni e la copia e sceltatezza dei libri mandati in dono alla presidenza. Inoltre, dopo, per dire, che la più grande cordialità ha regnato sempre fra i membri quantunque di nazione e di religione diverse: e che, eccettuato un solo discorso da tutti biasimato, si è sempre avuto il più grande rispetto per tutte le opinioni religiose, ed anzi da valorosi orientalisti anche eterodossi fu strenuamente difesa la verità dei libri santi.

Così dunque il S. Padre con la parte presa a questo Congresso, a specialmente con l'acquisto che ha fatto dare di una completa pubblicazione di tutti i monumenti egizi del Vaticano si è reso sempre più benemerito degli studi orientali che sono di tanta importanza per il commercio e la critica dei libri santi. I pontefici hanno sempre i grandi protettori delle arti e della scienza, i fautori della vera civiltà, e Leone XIII, nelle sue angustie, nella sua amarezza, fra due cure, moltiplici della Chiesa universale trova il modo di seguire l'odierno movimento scientifico in tutti i rami dell'umano sapere e di proteggere e d'incoraggiare gli studiosi, mostrando al mondo che la religione non toglie la scienza, ma, l'una insieme e l'altra, sicura, non è che dalle sue indagini deve scaturire la più splendida conferma della verità rivelata.

Dissezione nel gabinetto francese

La *National* pubblica le seguenti informazioni che garantiscono assolutamente, quantunque possano sembrare meritevoli di conferma.

Tirard, presidente del Consiglio, e Spuller, ministro degli esteri, fanno grandi sforzi per indurre Constans, ministro dell'interio e Thévenet, guardasigilli, a dimettersi, ma questi rifiutano. Tirard minaccia di dimettersi per provocare un disimpegno del Gabinetto. «Alto là!» esclama Rouvier. «La vostra dimissione

provocherebbe la nostra. Offrite compenso a Constans e a Thévenet e cercate di arruolarli». Ma Constans rifiuta di andarsene benché gli sia stato offerto il Governo dell'Algeria con poteri estesi. Anzi vuol mandare via gli altri. Tirard allora disse a Constans che i rapporti degli ambasciatori, affermano che la presenza nel Gabinetto davanti alla nuova Camera, farebbe cattivo effetto all'estero. «Se persistete a restare io persisto a dimettermi».

Ma anziché dimettersi, Tirard tratta colla Destra che avanza queste proteste: prima, nessuna invalidazione di poteri dei suoi eletti — secondo, raddoppio delle leggi sulle scuole e mantenimento del concordato. Tirard e Spuller accettarono queste condizioni in principio. «L'accordo sta per concludersi», conclude il *National* — «aspettiamo una quantità».

Una misteriosa spia arrestata a Lione

Un disappunto dell'Agenzia Stefani, in data 5 corrente, da Lione, ci ha annunciato che Carlo Barthélemy, suddito italiano ed operaio nel forgi di Mont Verdun, era stato arrestato sotto accusa di spionaggio. In seguito non se ne seppe più nulla. Ecco quanto leggiamo ora in proposito nel *Progress de Lyon*:

«È stato segnalato al commissario di polizia di Perrache, singolari modi e procedimenti d'un nominato Barthélemy Karl, d'anni 32, senza domicilio conosciuto, che spacciava per muratore, ma non esercitante in verità alcuna professione. La polizia di Sicurezza, di cui aveva cura, sorvegliò l'individuo, ed ebbe tosto la prova che Barthélemy Karl esercitava lo spionaggio per conto di una Potenza vicina».

«Ed infatti le sue frequenti passeggiate erano sempre dirette verso i lavori di difesa della regione. La sua presenza era stata sovente volte notata ed aveva infuso provocata inquietudine nei militari e negli abitanti che lo vedevano».

«Il giorno 5, Barthélemy Karl si recò al forte del monte Verdun e vi prese un merozo nota».

«Seguito poscia, dagli agenti sino ad un Albergo di Perrache, ove egli alloggiava, fu tosto arrestato e condotto al Commissariato del quartiere di Perrache».

Barthélemy fu condotto alla prigione di Saint-Paul ed il suo nome registrato nel libro.

«Una minuta inchiesta fu aperta sul conto di questo individuo».

Così narra di questo Carlo Barthélemy o Barthélemy Karl il *Progress de Lyon*; ma non un cenno sulla sua nazionalità, che il suo nome — e quelli almeno di lui — trasmette in questa vicenda — non rivela affatto.

Chi è dunque egli? quale è il suo vero nome? a quale nazionalità appartiene egli? Bisogna attendere le constatazioni e rivelazioni della minuta inchiesta sul conto suo a Lione.

UN VESCOVO ASSALITO IN NAPOLI

La *Libertà Cattolica* narra che un Vescovo venne assalito in una delle vie di Napoli, mentre si recava ad amministrare la Cresima. Il fatto è gravissimo e mostra come sia ben difficile, nella città di Napoli, la sicurezza pubblica sotto il Ministero di Alessandro Crispi e il sottosegretario di Alessandro Roris. Ma non v'è a stupire, colla dottrina che si spacciano impunemente dai giornali e dalle cattedre contro la Chiesa e la proprietà, e cogli esempi che si vedono in tutta Italia. Il giornale napoletano scrive così: «Venerdì, sull'imbrunire della sera, monsignor Vescovo di Orta, che si recava qui presso la sua famiglia di ritorno da Roma dopo la visita ad Sacra Sinodo, venne premurosamente invitato ad amministrare il Sacramento della Cresima ad una fanciulla moribonda domiciliata a Via Calce a Materdei. Nel mentre il buon Vescovo si recava a piedi col suo cameriere, per adempire a quell'ufficio di carità, giunse all'impetuosa del Vescovo due sconosciuti armati di rivoltella, uno piantatosi in atto minaccioso gli si fece davanti mentre l'altro da dietro a viva forza ebbe il coraggio di strappargli la crocetta d'oro che monsignor portava sospesa al petto dalla catena d'oro e di sventargliela felicemente. E la vigilanza della P. S.? Sono fatti che solo si avverano nei boschi della Sila per opera dei briganti».

ENTUSIASMI CRISPINI IN SICILIA

Scriva la liberale *Libertà* di Palermo:

«Palermo ufficiale si prepara a ricevere il Capo del governo; ma noi è la città che si prepara a ricevere il suo concittadino. Sono gli incensatori che hanno bisogno di autorità e provezioni dall'on. Crispi, che si muovono, che si agitano per proprio conto, senza alcun mandato da parte dei cittadini. Sono pochissimi. «Consiglieri Comunali, pochissimi. «Consiglieri Provinciali, e qualche Deputato, che, per il loro nome, non prende parte alcuna in un atto di servilismo che certo è in disuguaglianza col carattere dei Siciliani».

«Palermo, nella sua grande maggioranza, non prende parte alcuna in un atto di servilismo che certo è in disuguaglianza col carattere dei Siciliani».

«L'opinione pubblica, sinceramente onesta, non può certamente prestarsi ad un giuoco di cattivo genere».

Ma vedrà la *Libertà* che a Palermo si formerà una opinione pubblica di questi signori da sbalordire il mondo con un trionfo crispiato che oscurerà quello di Tito».

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Siamo entrati nell'ultimo mese dell'Esposizione di Parigi, che doveva durare sei mesi. Essa fu inaugurata il 1 maggio e il 1° di novembre sarà chiusa. Diamo alcuni dati statistici intorno ai visitatori di questa Mostra universale. Dal 1 maggio al 30 settembre la ferrovia che conduce al palazzo dell'Esposizione vi aveva trasportato 4.948.724 viaggiatori. Circa 200.000 persone entrarono giornalmente in quei locali, e giornalmente si calcola abbiano speso un milione. La Legazione degli Stati Uniti ha fatto il calcolo di quanto possono avere speso i 50 mila Americani i quali attraversarono l'Atlantico per recarsi a Parigi, e lo fece salire a circa 250 milioni di lire. Figuriamoci quanto avranno potuto spendere gli Europei. Diciamo che gli omnibus, le tranvie ed altri mezzi comuni di trasporto condussero al Campo di Marte un 80 mila persone, 25 mila fossero coloro che vi addorono in carrozza particolare, e

in quel giorno, l'abbiamo già detto, faceva onore al proprio nome, arrivò a Douglas a tre ore e un quarto.

Quando fu gettato il ponticello di passaggio, Willie, che da qualche momento aveva notato una certa agitazione sul suo cane, lo riprese pel collare e aspettò che i passeggeri più frettolosi fossero sbarcati.

Ma in quell'istante la sua attenzione fu richiamata da grida al soccorso che partivano dall'interio del battello.

Per un movimento istintivo e assolutamente involontario, Willie lasciò libero il cane, e siccome il dovere della sua professione lo chiamava da per tutto ove accadeva qualche cosa d'insolito, corse al luogo di dove partivano le grida. Discese la scala che metteva al secondo piano e si trovò una seconda volta alla presenza di quella coppia che lo aveva ricevuto a bordo con così poca cortesia.

Il lungo gentiluomo era di nuovo preoccupato per la grossa signora, la quale sedeva già sul sedile, tentava, lavando di alzarsi, impresa che sembrava molto ardua, e che ella non poteva compiere, malgrado il soccorso che le dava il marito, con un interesse degno di miglior sorte.

(Continua.)

14 APPENDICE

TOMM

— Come? Voi non andate all'isola di Man?

— Vi vado così poco, che ora scendo a terra col mio cane.

— Scentate a terra? Oio è più facile a dire che a fare. Non sapete dunque che il battello è già in cammino?

— In fede mia, è vero.

— Se voi volevate sbarcare, dovevate essere più lento, ragazzo mio. Ora, vedete bene che è impossibile; il capitano non lo permetterebbe.

Willie, senza comprendere del tutto il discorso che gli teneva l'ufficiale, era rimontato sul ponte e aveva egli stesso verificata la cosa. Il *Rapido*, giustificando il proprio nome, scendeva la Mersey a tutto vapore.

Il poliziotto teneva sempre il cane strettamente afferrato pel collare; ma il bravo Tomm non gli rabboniva, e cominciava a dare piccoli e timidi salti di gioia, che, senza dubbio, nella lingua dei cani par-

lano fra loro e che noi non intendiamo punto, significavano presso a poco così:

«Amico Willie, è ormai inutile prendere simili precauzioni con me. Ora che io sono certo d'andare all'isola di Man, e che il vapore non si fermerà che presso i viali del sobborgo di Douglas, sono del più allegro umore di questo mondo».

Di fatti, il cane si quietò del tutto, e si mise a leccare le mani dei passeggeri a lui vicini, che ammiravano la sua statura alta e snella e la bellezza del suo pelo.

Il enorme vapore slava rapidamente, e Willie fu ben costretto di rassegnarsi ad andare, con Tomm, sino all'isola di Man. D'altra parte, dopo avervi matatamente pensato, Willie accettò questo contrattempo senza troppo rammarico. Ecco, presso a poco come egli ragionava fra sé:

«Il mio cane, del quale ho già potuto conoscere l'intelligenza, non è certamente venuto a bordo senza un motivo: qualche cosa deve averlo spinto a ciò. Il modo singolare con cui egli afferra l'angolo d'angolo che si trova all'estremità del salone di sotto, e per me una prova che qualche persona sospetta dei miei salti di gioia. Cento, Oh! se che io non trovi all'isola di Man la selvaggina, che ho così pazien-

temente, e finora così inutilmente, cercata? Non sarebbe stato davvero malaccorto l'assassino nel rifugiarsi in questa piccola isola perduta nel canale di San Giorgio. Chi penserebbe a supporre in tal luogo? E mentre lo si cercherebbe, assai lontano, sino in fondo all'America, se mai si cercasse — perché il delitto poteva restare occulto — l'assassino dell'infelice Stephenson si godrebbe in qualche villosa nei dintorni di Douglas, o di Castleown la ricchezza rubata alla propria vittima».

Mentre il suo padrone ragionava in tal modo, Tomm, che era già stato lasciato in piena libertà, si riportava con notevole cortesia coi passeggeri che erano a bordo: egli li aveva tutti passati in rivista; poi era ritornato allo sbocco della scala che metteva al secondo piano; ma, invece di scendere, pareva seguisse una traccia che di là conduceva a quella parte mobile di parete che si muoveva quando il battello approda, affine di permettere ai viaggiatori di sbarcare. Colla Tomm si mise in fazione, come una sentinella che ha ricevuto la consegna, ad aspettare.

La traversata non è lunga da Liverpool all'isola di Man: e si fa ordinariamente in meno di quattro ore. Partito da Liverpool poco prima del mezzogiorno, il *Rapido*, che

tutto ciò porta una spesa di 55 mila lire al giorno.

Si valuta che i facchini, spacciatori di giornali, piccoli negozianti, mercanti ambulanti, abbiano girato in 20 lire al giorno, le trattorie e taverne di ogni genere, pure giornalmente abbiano incassato 150.000. I visitatori della torre Eiffel le danno un profitto giornaliero dai 12 ai 15.000 lire, dalle 6 alle 7 mila riscote la ferrovia Decauville che va al Campo di Marte, e circa 25 mila i bazzari della Spianata degli Invalidi e di via del Cairo. Si può ritenere ad un milione e mezzo di lire annuo. I giornali che le spese di acquisto fatti all'Esposizione. Nulla diremo dei guadagni del commercio di Parigi. I soli teatri, in settembre, diedero un profitto di 3.200 mila lire, con un aumento di un milione e mezzo in paragone dell'Esposizione del 1867, e di 650 mila lire per l'Esposizione del 1878. Tutto ciò vuol dire che economicamente l'Esposizione fu un eccellente affare. Ma nell'ordine morale, malgrado gli ideali del presidente Carnot e del ministro Tirard, sia lecito il dubitare. La politica del Governo, la corruzione dei costumi, l'ineredità delle menti, tutto ciò fa ritenere che il progresso materiale, che non è santificato dalla Religione, è più dannoso che utile, e negli individui e nelle nazioni.

Giurisprudenza ecclesiastica

Riproduciamo dall'ottimo periodico l'Ateneo di Torino questa importante decisione che servirà di norma ai R.R. Parroci.

(Irra) Priacco 1 ottobre 1889.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Ordo opportuno notificare a V. S. Ill. l'infra esposto parere del Consiglio di Stato con pedissequo Decreto Reale, pensando che possa risporre, vantaggiosa ai lettori del suo accreditato periodico la lettura dei modesti, nel caso che V. S. Ill. stimasse a proposito di dar loro un posto nelle colonne del suo giornale, facendo però andare innanzi un po' di storia per istruire i rimossi della cosa.

Il 9 luglio 1881, questo comitato addiveniva col parroco locale ad una convenzione, colla quale si obbligava a pagare al parroco annue Lire 178, con che egli si assumesse il carico di somministrare l'olio alle lampade, la cera agli altari, le funi alle campane, compreso il suono delle medesime, non che due novene, nel decorso dell'anno. Tale pagamento fu sempre puntualmente eseguito dal Comune fino all'anno 1883, in cui la Deputazione provinciale di Torino ne radiò dal bilancio lo stanziamento. In seguito del che il parroco scrivente fece sua rimostranza al presidente della Deputazione, invitandolo a ripeterne tale stanziamento. Ma invano. Onde fu infine costretto a rivolgersi al Ministro dell'Interno, e ne riportò il seguente Decreto Reale, preceduto dal parere di Stato che qui si trascrive.

Parere del Consiglio di Stato in data 27 agosto 1889. — « Finché dura l'atto del 1831 il quale non si può rescindere per volontà di chi assume l'obbligo, non si può revocare in dubbio che lo stanziamento dipendente da un atto avente carattere di obbligatorietà, non può essere depennato.

Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia. — Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei ministri.

Visto il ricorso del Prevosto Paolo Ghigliani, parroco di Priacco contro le deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino, con cui erano state cancellate dal bilancio comunale dell'esercizio finanziario 1878-79 Lire 178 stanziata per spese di culto; Visti gli atti e documenti allegati; Vista la legge comunale e provinciale; Sentito il Consiglio di Stato; abbiamo decretato:

Art. 1. — Le succennate deliberazioni

della Deputazione provinciale di Torino sono annullate.

Art. 2. — A cura del Prefetto di Torino saranno, occorrendo, stanziati nel bilancio del Comune di Priacco le spese di culto di cui si tratta.

Il nostro Ministro, proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1889.

Firmato UMBERTO I.

Controsegretario Onor.

Per copia conforme

Al Prefetto di Torino

Con particolare considerazione di Lei

egregio Direttore mi dico

Di V. S. Ill.

Dev. Um. Servo

Di Priacco Gioacchino Prevosto.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Il Signor Direttore dell'Ateneo.

Gazeta, ben conosciuto per le sue ricerche istruttive che si fecero sulla depravazione dei costumi a Londra, in una conferenza tenuta ad Edimburgo rese questo bellissimo omaggio al Cattolicesimo: « Io sono protestante, come coloro che mi ascoltano; ma non bisogna disimulare che, mettendosi al contatto col popolo di Londra, la famiglia protestante si troverà perduta dopo tre o quattro anni, laddove ciascun membro della famiglia cattolica sarà rimasto virtuoso. E il S. Stead aggiunge che ciò che si vide in Irlanda aveva confermata l'opinione tratta dai suoi studi sociali nella metropoli.

« Io sono meravigliato, disse egli, di trovare dentro a miserabili tuguri delle persone profondamente virtuose. Io non posso attribuire tutto questo se non all'influenza del prete nel confessionale e nella famiglia. La conseguenza è un miracolo morale che confonde noi protestanti ».

Si deve intare che il conferenziere, nel suo parallelo non parla di cattolici in generale, ma di cattolici accettanti la direzione del prete nel confessionale e nella famiglia. Ecco una magnifica risposta di un protestante alle tante calunnie colle quali protestanti e liberi pensatori attaccano la Confessione.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative.

Il nostro municipio pubblicò l'avviso con cui vengono indette le elezioni generali dei consiglieri comunali e provinciali per il giorno 20 novembre p. v. Ma se ne dimenticò di pubblicare tutto l'avviso sul numero di lunedì.

Il tempo.

Da due giorni abbiamo pioggia torrenziale, ieri a sera e questa mattina accompagnata da lampi e tuoni.

Il Tagliamento si è fatto già grasso e si temono danni.

Scuola Pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto 31 corrente è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa scuola.

Art. 1. — Condizioni essenziali per l'ammissione: tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine.
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 18.
3. Buona costituzione fisica.
4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare.
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene.
6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiuolo, e di sana costituzione, fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;
- c) Attestato degli studi percorsi;
- d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene;
- e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;
- f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N.B. — I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato per la buona condotta.

11. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera o contadina. — Anche per posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni vengono preferiti i figli di contadini e di contadini.

Art. III. — L'ammissione definitiva all'allievo della Scuola verrà dal Consiglio di allievi dopo tre mesi di prova e dietro l'approvazione del Consiglio di allievi.

sito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'allievo.

Art. IV. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. — Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate bimestrali anticipate.

Art. VI. — La Scuola provvede, tanto per posti gratuiti che per paganti, a tutte le spese necessarie per il vestiario, calzature, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici di cancelleria; (danni recati per incuria sono a carico delle famiglie).

L'allievo usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto, ogni cosa rimane proprietà dell'amministrazione.

È obbligo dei giovani ammessi, di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale, potranno essere rimandati in famiglia.

Dato a Udine, dalla sede del Consiglio amministrativo, il 3 ottobre 1889.

IL PRESIDENTE

GIO. MARIA ARCESIO

IL DIRETTORE

LUIGI PROF. PISTRI

Il orologio di via Grazzano.

Ieri sul tocco crollava un muro di un fabbricato in costruzione in via Grazzano. Cinque operai riportarono delle ferite riconosciute fortunatamente di non gravi entità.

Oggi sappiamo che tre dei poveri feriti uccirono già dall'ospedale, mentre gli altri due rimangono ancora in cura.

La ferma militare di due anni.

Il Ministero della guerra ha disposto che qualunque la legge 30 giugno 1889, che fissa il contingente di prima categoria della leva della classe 1889, non stabilisca alcuna quota del contingente medesimo con la ferma di soli due anni, pure tale disposizione dovrà come fu praticato nella scorsa leva, essere accordata ai capitalisti e ai già esentati di precedenti leve cui fosse spettato nella leva della loro classe di nascita per ragione del numero, estratto e con le eccezioni regolamentari.

I predetti esentati designati per la ferma di due anni dovranno essere assegnati esclusivamente ai reggimenti di fanteria di linea e granatieri.

Il Signor Donato Bazzucchi.

partecipa che con istrumento 1. ottobre 1889, a Regio Notaio Vignoli, fece acquisto della fonderia ed officina agricola industriale in Arezzo, già della ditta Giorgio Bertolacci. Mentre continuerà in Udine l'esercizio della fonderia di campane ed officina meccanica, nonché del Magazzino macchine agricole, industriali, utensili, stoviglie ferro ecc., cercherà di dare tutto lo sviluppo, consentito dal progresso raggiunto negli ultimi tempi della sua fonderia e meccanica, al nuovo Stabilimento in Arezzo, per metterlo in grado di poter eseguire le commissioni che in tali industrie gli venissero affidate.

Ricorda che le sue campane nell'anno decorso ottennero i seguenti premi escludendo altri di minore importanza:

Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di musica, Bologna.

Medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana, Roma.

Primo diploma d'onore all'Esposizione italiana, Londra.

Mi raccomandando cordialmente la vostra benevolenza, nonché di ricordarmi in tutti i vostri bisogni, mentre con distinta stima vi riverisco.

Avviso di concorso.

Il vacante nella Regia Scuola superiore di Commercio di Venezia il posto di professore, destinato ad insegnare Economia politica, sarà conferito a chi, entro il termine di 15 giorni, dal 15 dicembre 1889, al 15 gennaio 1890, proporrà al Consiglio direttivo la nomina a-

Governo per delegazione dei corpi morali che contribuiscono alle spese della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 4000 (quattromila) all'anno.

Il Consiglio direttivo, avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso per titoli scientifici e didattici, fa noto agli aspiranti:

1. che l'esame dei titoli è affidato ad una Commissione nominata dal Consiglio direttivo.

2. che il migliore fra gli idonei, a giudizio della Commissione, acquisterà solamente il diritto di venir proposto dal Consiglio direttivo al Governo secondo il succitato Decreto del 15 dicembre 1872.

I concorrenti dovranno presentare la loro richiesta, in debita forma legale, non più tardi del 31 ottobre corrente alla Direzione della Scuola, fornita dei documenti che comprovino la loro personalità e professione.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione.

Di regola nella prima nomina non viene concesso che il carattere di professore reggente, il quale, dopo tre anni di buon esercizio, potrà essere convertito in quello di titolare.

Per la coltivazione del grano

E' intendimento del Ministero che nel corrente anno in tutte le regioni d'Italia vengano eseguiti sotto la immediata direzione delle stazioni agrarie e delle scuole superiori di agricoltura larghi esperimenti di coltivazione del grano, collegati con esperimenti di coltivazione dei foraggi.

Le esperienze dovranno avere carattere economico agrario, per rendere sempre più remunerativa la coltivazione del grano.

Le prove eseguite dal 1886-88 per cura del Ministero, dimostrano che, nella maggior parte dei casi, anziché vagheggiare tanti prodotti dalla introduzione di sementi straniere, meglio giovi a contentarsi delle varietà nostrane, praticandone accurata selezione.

Per la preparazione e l'invio dei concimi fu incaricato il prof. Fausto Sestini della scuola superiore d'agricoltura di Pisa.

Avverte il Direttore generale dell'agricoltura che l'esperimento non potrà durare meno di tre anni. Nel primo si seminerà il grano: in autunno ed alla fine dell'inverno si trasminerà al grano il trifoglio ed altre leguminose, o l'erba che si vuole coltivare nel luogo; e così si avrà l'erba della sementiera, il grano, la paglia, e poi un taglio di foraggio.

Nel secondo anno non si farà che falciare il foraggio in fiore. Nel terzo si coltiverà il secondo grano.

La concimazione si farà solo nel primo anno; nel secondo si conoscerà in quale proporzione la pianta da foraggio approfitta dei concimi adoperati; nel terzo anno si vedrà quanto dei concimi somministrati al terreno rimane a vantaggio del secondo grano.

A queste esperienze il Ministero attribuisce la più grande importanza.

Il chirurgo Dentista
dott. L. Bettmann D.
D. G. ritornerà a Udine
Albergo d'Italia
il 20 corr. ottobre.

BIBLIOGRAFIA

Di Orazio Fayolista, commentario del prof. M. Marco Belli. Venezia 1889, tip. antica ditta Cordella.

I lettori del *Cittadino Italiano* conoscono già l'ab. Belli per un erudito lavoro sulla *poetica* dei *Academy* di Sebaste, pubblicato da lui, due anni or sono, nell'appendice di questo giornale. Ora il professore di Portogruaro diede alla luce un commentario, che sta a provare e la vastità della sua cultura letteraria e lo studio diligente da lui fatto sulle opere del lirico venosino.

Date alcune notizie generali sull'origine della favola, l'autore pone a paragone Fedro ed Orazio, ed osserva essere incontestabile che questi, per vivezza di colorito, per brio ed eleganza a sopra tutto per opportunità di applicazione, nella favola, sorpassa il liberto di Augusto. Esamina quindi minutamente la favola del topo: campa-

gnuolo e cittadino (lib. II, sat. 8) tolta dal greco Babrio, e riportando anche le versioni date dal Gozzi e dal Pignotti, mostra come i due poeti moderni siano separati dal libro latino. Lo stesso lavoro minuto di analisi è fatto dall'ab. Belli per le più belle e migliori favole orazioni; da ultimo egli registra, in forma di nota, tutti i cenzi di favole o le allusioni a favole esopiche o a narrazioni di fatti per via di esempio che s'incontrano nelle satire e nelle epistole.

L'ab. Belli ha il merito di aver considerato Orazio sotto un aspetto fin ora non preso particolarmente in esame dai critici e dai commentatori, e la maniera con cui tale studio venne condotto è una buona promessa di lavori di maggior mole da parte del giovane professore.

G. L.

Diario Sacro

Domenica 13 ott. — Maternità di Maria SS. — Incomincia il settenario della Purità di M. V.

Lunedì 14 ott. — s. Callisto Pp. m.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).

La loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo l'ho trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'olio di merluzzo comunemente usato. E' poi tollerantissima, e per le prove fattene la ho verificata opportuna in certi stomaci delicati.

Dott. Cav. FIERDINANDO VERARDINI
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bologna.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
Vedi avviso in quarta pagina.

ULTIME NOTIZIE

Rapio exequatur

E' concesso il *Rapio exequatur* alle bolle pontificie, con le quali monsignor Gio: Battista Rota è stato eletto vescovo di Lodi e i monsignori Domenico Taccone Gallucci, Vincenzo Brancia e Francesco Bruno sono stati nominati coadiutori dei vescovi di Nicotera e Tropea di Ugento, e civita Castellana, Orte e Gallese.

Il nuovo convento dei francescani in Roma. Con regio decreto venne approvato in corpo morale il convento dei francescani in via Merulana per le missioni estere.

Disastri

Piave di Cadore II.

Il Piave e il Boite ingrossati fortemente dalle ultime piogge, sono molto minacciosi. Le comunicazioni sono interrotte per rottura della strada fra l'Ospitale e Castellarazzo.

Continua a piovere.

Perarolo II.

Il tempo continua ad essere imperverso, finora però i danni sono limitati; le comunicazioni con trashordi sono state rialzate.

Domodossola II.

Le piogge continue torrenziali cadute in questi giorni recarono danni rilevanti alla linea ferroviaria Novara-Domodossola, specialmente presso la Stazione di Crusinaldo.

Causa la piena è caduto il ponte di Gaggiolo. Deplorasi pur troppo una vittima: un canottiere, travolto dalle acque, perì miseramente.

Novara II.

Vennero chiesti da Omegna alla nostra Prefettura urgenti soccorsi. In seguito ad un violentissimo uragano, è straripato il torrente Strana, danneggiando seriamente gli stabilimenti metalurgici Sartoris e Cobiach.

In quest'ultimo, che si sta ora costruendo, è caduto un camino alto più di 40 metri. Si calcola che i danni ascendano a 25 mila lire.

Nessuna vittima. E' anche minacciata la strada provinciale.

Lo czar a Berlino

Berlino 11, ore 9,50 p.

Telegrafano da Kiel 10:
Lo czar giunse qui a bordo del «Dersawa» qualche minuto dopo le 4 pomer. Tutte le navi comprese quelle inglesi salutaron colle salve ed issando la bandiera russa.

L'ammiraglio Folkskhor, il maresciallo di corte Seckendorf, i generali Werder e Kattenborn si recarono alle 5,30 a bordo del «Dersawa» illuminato elettricamente per salutarvi lo czar che vi restò fino alla partenza di Berlino.

Stasera ebbe luogo un pranzo di gala a bordo del «Dersawa», vi assistettero Koltzknorr, Seckendorf, Werder, Kattenborn e Schouwaloff.

Telegrafano da Kiel 11:

Iersera alle 11,30 lo czar col granduca Giorgio sbarcò dal «Dersawa» e discese per il ponte di Uensen, si recò a piedi fino alla stazione. I soldati della guarnigione con fiacole formavano ala nel percorso. La folla enorme salutò rispettosamente lo czar. Questi fece sfilare la compagnia d'onore, la cui musica suonò l'inno russo. Pochi minuti dopo la mezzanotte il treno imperiale è partito per Berlino.

Al dejeuner all'ambasciata russa intervennero Guglielmo, i principi tedeschi, l'ambasciatore Schuravloff. Guglielmo diede il benvenuto allo czar con un brindisi a cui lo czar rispose bevendo alla salute dell'imperatore. Durante il dejeuner regnò una grande cordialità fra i due sovrani. Prima lo czar aveva già espresso la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fattagli. Dopo il dejeuner lo czar ed il granduca Giorgio si recarono in vettura scoperta a visitare l'imperatrice Vittoria Augusta, poscia l'imperatrice Federica.

Nel pomeriggio lo Czar è partito per Carlottenburg a deporre una corona sulla tomba di Guglielmo. Di ritorno visiterà Bismarck.

La Stazione era pavesata. Erano presenti l'imperatore Guglielmo tutti i principi prussiani, il principe di Bismarck, i generali, Herbert Bismarck, gli alti funzionari dello Stato. Lo czar in uniforme del 1. reggimento prossiano Alessandro di cui è proprietario. Egli abbracciò cordialmente Guglielmo che vestiva l'uniforme russa. Poscia lo czar accompagnato dall'imperatore passò in rivista d'onore a la guardia con musica e bandiera. Usciti dalla stazione i due imperatori salirono in vettura aperta, scortata dagli ulani e dai corazzieri. La folla enorme, assiepata dietro le truppe che facevano ala dalla stazione all'ambasciata russa salutò calorosamente i sovrani che giunsero all'ambasciata alle 10,25 ant. Davanti all'ambasciata le truppe facenti spalliera sfilarono davanti ai sovrani.

La *Norddeutsche* non reca ancora l'articolo di saluto allo czar limitandosi ad annunciare l'arrivo in piccolissimi caratteri. Anche la *Post* tace. La *National Zeitung* pubblica un freddo saluto. Tale dimostrazione di freddezza dei giornali ufficiali è notevole.

La *Vossische*, il *Boersen*, *Courier*, il *Deutsches Tagblatt*, il *Berliner Tagblatt*, e la *Kreuz Zeitung* ritengono che la visita non muterà la situazione politica.

Il *Norddeutsche* annuncia che domani presso l'imperatrice Federica vi sarà in onore dello czar un pranzo e circolo di famiglia.

TELEGRAMMI

Vienna 11. — I giornali esprimono generalmente il voto che le tendenze pacifiche delle potenze all'estero siano rafforzate dalla visita dello czar a Berlino.

Parigi 11. — Re Milano, di Serbia è arrivato a Parigi stamane.

Leus 11. — E' avvenuto uno sciopero generale di operai minatori.

Gli scioperanti si mantengono calmi. L'ordine non fu ancora turbato.

Parigi 10. — Il Governo autorizzò Mariani ambasciatore di Francia presso il Quirinale, a prendere un congedo di 15 giorni.

Notizie di Borsa

12 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889 da L. 94.90 a L. 94.80	
id. 1 Lugl. 1889 " 92.73 " 92.69	
id. austriaca in carta da F. 83.80 a F. 83.70	
id. in arg. " 84.40 " 84.60	
Finanzi effettivi da L. 213.25 a 214.25	
Bancnote austriache " 213.25 " 214.25	
Azioni Banca di Udine " 102. " "	
" Banca Pop. Friul. " 104. " "	
" Tramvia Udine " 102. " "	
Cotonificio Udinese " 1120. " "	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a	da	a Udine
P. Omona	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferroviaria
ore 5,50 ant.	ore 7,06 ant.	ore 5,50 ant.	ore 7,15 ant.
> 7,50 >	> 9,43 >	> 7,21 >	> 9,22 >
> 1,00 p.	> 9, - p.	> 7, - p.	> 9, - p.
> 5,55 >	> 7,57 >	> 9, - >	> 9, - >

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

URBANI e MARTINUZZI

GRÀ

ADAMO STUFFARI

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelle per Viatico, Damaschi lana e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Flocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Mosckova Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camicie.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agli e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento
LAMPADE A PETROLIO
METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE
— Lucignoli e tubi.

Deposito
Concimi artificiali della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito
MATERIALI DA FABBRICA
Ordinazioni direttamente a GIUSEPPE BALDAN Udine-Piazza del Duomo.

IN CODROIPO

è messo in vendita un' ampio fabbricato situato in centrica posizione di proprietà degli eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze, granai, stalle, fienili, vasto cortile ed orto.

Lung'esso scorre, da un lato, l'acqua della roggia, utilizzabile per uso officio od altro.

Parte di detto locale dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattativa rivolgersi agli eredi Zanussi in Codroipo

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI IL MERAVIGLIOSO BALSAMO

DEL CAP. C. B. SASIA

Primo antisettico ed emolliente. Difatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Senza altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, ferite, flemmi, fistole, scrofole, foruncoli, vesperi, risipole e paterredi; potente per ammucature, emorragie, emorroidi, reumi veni, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori sotto i piedi gelati o mullati cutanei. Sopprime istantaneamente ogni infiammazione, irritazione e dolore, colla sua facile applicazione. Difatti togliendo ogni spazzino guarisce subito tutte le bruciature. — Domandare istruzioni e attestati per ogni genere di guarigioni. Marca di fabbrica depositata a termini di legge. Deposito generale per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annuale del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 — Udine Prezzo L. 1,25 la scatola.

